

UN NUOVO ROMANZO DI GIUSEPPE COLANGELO

Ricordi del Sud aspettando la corriera

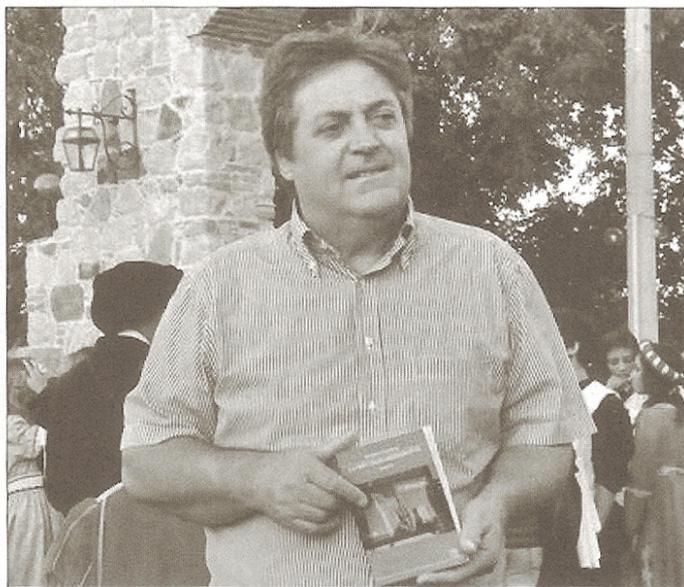
“La Freccia di mezzanotte” è edito da “La vita felice”.

IL RIENTRO dagli Stati Uniti è dovuto a una questione di eredità; sono cose che non si possono rimandare perché si sa che i notai, quando fissano una data, sono abbastanza rigidi. Arrivando di sera c'è ancora la speranza di prendere la corriera detta “La Freccia del Sud”, che porta ai paesi della Basilicata, sia quelli di pianura sia quelli sistemati da secoli sulle montagne. Questo servizio, si avrà ritardi, arriverà magari facendo un po' di fumo, ma è ancora una certezza.

Convinto di questo, il protagonista del romanzo “La Freccia di mezzanotte” di Giuseppe Colangelo (editore “La vita felice”, euro 12) si appresta all'attesa.

Non si fa scoraggiare dal ritardo, dal fatto che il bar nei pressi della fermata ormai sia solo un negozio senza luce, mentre anni prima era il perno della vita notturna del paese.

Viene da chiedersi perché questo emigrante non abbia un nome, perché si intestardisca a voler andare a casa con un mezzo ormai sorpassato. In questo limbo di attesa, l'uomo srotola la pellicola della sua vita: non



Giuseppe Colangelo con il suo nuovo libro. Sotto: la copertina.

segue una logica di date, affronta il passato remoto, e il tempo appena lasciato alle spalle, per immagini, quasi fosse non un racconto ma la sceneggiatura di un film. Particolarità dell'opera è che l'autore, quando deve esprimere i suoi sentimenti più veri, usa il dialetto di Stigliano (Mt). Quello di Colangelo, infatti, è un libro che con le sue frasi dialettali vuole

arrivare però a tutti i lettori di Italia. Per questo in fondo al testo è posta una breve grammatica e tutti i vocaboli sono tradotti nelle note a piè di pagina.

Eppure questo uso del dialetto non disturba il lettore, che lo percepisce come il mezzo più idoneo per comprendere la vita del protagonista. Già questo sarebbe un pregio, ma a rendere più interessante il romanzo è che la lunga attesa dell'infernale “Freccia” richiama alla mente del viaggiato-

re situazioni di film visti in gioventù nel cinema di Stigliano.

Allora la strada da cui deve giungere la corriera diventa a volte il set di un western, un intimo interno o la cassa di risonanza delle frasi storiche di pellicole d'epoca.

Tra un film - ne sono citati 38 - e un ricordo entrano

prepotentemente i ricordi di libri letti e gustati da giovane e in età matura; si va dai grandi classici a Camilleri, fino ad arrivare ai fumetti di Bonelli. I fumetti portano con sé l'immagine del ragazzino che andava all'edicola varie volte al giorno per sapere se fosse arrivato il nuovo numero; i film richiamano anche le vicende drammatiche vissute dal protagonista, come il terremoto. Basterebbe questo capitolo sul terremoto a far consigliare di leggere il romanzo.

La chiusa del libro è imprevedibile...

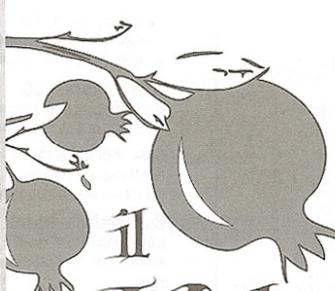
“La Freccia di mezzanotte” presenta una parte di storia del Novecento, raccontata da un ragazzo, dai suoi compaesani, dai preparativi delle mamme per il picnic annuale in occasione della grande festa del paese coi fuochi artificiali, dal parlare sottovoce delle comari, dall'arrivo di una famiglia ebraica di cui poi si perdono le tracce.

E, infine, un libro che parla del Sud non può dimenticare la piazza e il balcone di casa che dava sulla piazza, da dove si poteva sempre vedere e sapere tutto di tutti...

Peccato che la carta non possa trasportare i profumi, perché sentiremmo quello delle cucine, delle montagne coi loro boschi... Certo è da leggere.

Bruno Giussani





**Confetteria
Bomboniere
Idee regalo**

il
Melograno

Via Serbelloni 25 - Gorgonzola (Mi)
Tel. 02.95138454
www.ilmelgranobomboniere.com